

RELAZIONE PROGRAMMATICA

DEL 9 LUGLIO 2024

di

Roberto Mostarda

E' un piacere ed un onore rivolgere questa sera a tutti Voi, soci, accompagnatori, amici rotariani, un affettuoso saluto ed un grazie per essere presenti a questo rilevante passaggio del Club. (Grazie all'Assistente del Governatore per essere riuscito a partecipare.) La parola relazione programmatica fa pensare alla formazione di una compagine governativa o ad un programma di legislatura! Sorrido scherzosamente ma per me e per il Club è sicuramente un momento di grande valore nel quale si cerca di dare un'indicazione di percorso e di temi e iniziative che tutti insieme porteremo avanti spero con generosità ed entusiasmo.

Un pensiero va a tutti i soci che ci hanno lasciato e a quanti per motivi personali e professionali sono stati costretti a scegliere di allontanarsi. Speriamo sempre in un ritorno fondato sulla simpatia e l'amicizia che si vuole e ne sono convinto siano i veri cardini dello stare insieme!

Un grazie particolare ai past President per aver pensato di chiamarmi a questo incarico attribuendomi talenti e capacità che debbo ancora scoprire, cosa che farò con il contributo di tutti. Grazie anche ai soci a quanti hanno ritenuto di votarmi e a quanti non lo hanno fatto. Essendo presidente di tutti terrò in particolare considerazione il valore del dubbio e della perplessità, come quello dell'aperto e convinto sostegno.

Un grazie a chi mi ha condotto in questo interessante e coinvolgente mondo rotariano, all'amico nonché socio Carlo Felice Corsetti e al bagaglio di consigli ed indicazioni frutto di una lunga amicizia del quale è stato prodigo. Un grazie di cuore a Paola

Marrocco che da diversi anni mi è accanto con affetto, ricordando entrambi Marcello, suo marito, grande presidente e per me collega e maestro di giornalismo in anni ormai lontani. Da Lei uno sprone continuo ad andare avanti e a non aver timore nell'assumere ruoli e responsabilità!

La prima sensazione che ho provato all'annuncio che il mio nome era stato scelto per la presidenza del Club per il 2025/2026, fu più che altro di stupore per la mia giovane iscrizione e poi per il valore e la responsabilità che si voleva affidarmi! Quando per ragioni oggettive mi è stato chiesto di anticipare di un anno al 2024/2025, lo stupore ha rischiato di trasformarsi in panico! Inutile negare che ci si prepara, ci si misura, si cerca di trovare motivazioni, ma all'atto pratico in senso metaforico un piccolo tremore alle gambe si avverte!

In profondità, nel mio animo continuo a sentire questa confusione di sensazioni anche se come dice il saggio: di necessità occorre fare virtù.

Quel che posso dire è che avverto da un lato l'aspettativa di molti, i timori di molti altri ma sopra ogni cosa quel che di più mi conforta è la convinzione di avere individuato una buona squadra di soci ed amici con la quale provare a scalare questa cima che è l'assunzione della più alta responsabilità del Club cercando di interpretare al meglio delle mie possibilità i valori rotariani ai quali tutti ci dobbiamo ispirare.

La mia unica e pressante richiesta a chi lavorerà con me, quasi una preghiera ancorché laica, è di immaginare una nuova cifra di partecipazione al comune impegno per affrontare una sfida doppia, quella di presiedere e "governare" il Club. Ecco perché il consiglio che avrò l'onore di presiedere viene ad assumere quasi un significato "costituente" ovvero la opportunità di rivedere con intelligenza e determinazione ruoli, compiti e responsabilità. Il Club siamo tutti noi e ad ognuno può essere chiesto di

misurarsi sulle cose, di immaginare il nuovo. Rilevante e concreto, come ho avuto modo anche se in modo informale di sottolineare, il ruolo che intendo riconoscere alle commissioni, in fecondo e costante raccordo con il direttivo, per l'innegabile e ricco bagaglio di valori ed esperienze nei più diversi settori professionali sui quali il Club si articola.

Non si parte certo da zero, ma la contingenza che ci vede al lavoro fa emergere con forza la necessità di un di più di impegno e di ricerca di soluzioni e strade nuove, come anche di riconferma di quelle già sperimentate e che hanno dimostrato il loro valore.

Concludo queste considerazioni richiamando il motivo conduttore dell'anno rotariano appena iniziato **“La magia del Rotary”**. Non un richiamo al mistero, al non conosciuto, ma un'esortazione a fidarci delle nostre capacità di azione e di iniziativa, al punto di fare, appunto, **la magia di immaginare e realizzare un percorso innovativo e fecondo!** E qui, mi corre l'obbligo di ricordare la centralità e l'opportunità di coinvolgere **le giovani generazioni**, pensiero fisso del Rotary International e di tutte le sue articolazioni nazionali e locali che deve essere anche per noi un obiettivo da rendere possibile. Da bambini si veniva investiti dal racconto della magia, dalle favole, persino dalla fantascienza. Quindi i giovani potrebbero, ancora ricordando questa dimensione da più vicino, dare un contributo a quella **magia** rotariana che costituisce il volano dell'impegno di questo anno 2024/2025.

Il Club, la sua realtà, il suo futuro

Assumendo il ruolo di Presidente è importante delineare alcuni punti fondanti di quello che sarà il lavoro che porteremo avanti.

La prima cosa da fare è prendere atto dei dati reali del nostro sodalizio **tra prospettive future e criticità**. Se partiamo da queste ultime, gli elementi centrali sono il numero dei soci e l'andamento del corpo sociale. Dopo i buoni risultati prima della pandemia, nelle presidenze successive si è assistito ad una discreta dinamica positiva con l'incremento dei soci, sia numerico che di qualità. Ad oggi, è storia di questi ultimi mesi, si registra un saldo negativo dovuto a varie problematiche (indipendenti sia detto subito dalla qualità delle scelte operate e del programma posto in essere).

Uno dei nodi, dunque, che si pone subito alla nostra attenzione è quello di avviare una nuova fase evolutiva facendo il nostro meglio per avvicinare e riavvicinare soci al Club e alle sue motivazioni. Per questo ritengo fondamentale e cruciale il ruolo della **commissione "effettivo"** (uso questo termine consueto più che quello formale). Non penso certo di insegnare nulla ad alcuno, ma credo che l'attenzione a questo ruolo debba essere qualificante per tutti sul fronte delle proposte di nuovi soci e sul sistema di analisi e conoscenza dei candidati. A dimostrazione di questa funzione ho inteso affidare l'effettivo al vice Presidente per avvicinare ancor più scelte e decisioni al Direttivo e alla Presidenza. L'effettivo è una delle commissioni di maggior valore e il suo funzionamento deve essere al centro delle aspettative e dell'interesse di tutti.

Un altro punto anch'esso cruciale riguarda **l'aspetto amministrativo** del Club. Non tanto per correggere dinamiche errate che non ci sono state, ma per riannodare tutti i punti necessari a garantire una gestione che possa venire incontro alle molteplici iniziative ed attività che il Club svolge. Anche qui non scopro nulla, ma è cosa nota che tra i nodi vi sia l'andamento delle entrate dovute ai contributi dei soci, caratterizzato da una forma sinusoidale e di difficile equilibrio e il fronte delle uscite assolutamente anelastico perché fatto di voci non eludibili come il contributo al Distretto ed altri costi fissi (come l'insostituibile servizio di segreteria).

Su questo fronte esiste e non da oggi la questione della frequenza degli incontri conviviali e dei luoghi in cui questi possono essere organizzati. Sono convinto che una gestione che mira a rafforzare e irrobustire il corpo sociale debba cercare di mantenere una frequenza di incontri di **almeno due appuntamenti al mese**. Per fare questo però, inutile nascondere, occorrono scelte gestionali precise che riguardano la sede del Club e le possibili location alternative non legate a discrezionalità del momento, ma ad una precisa programmazione anche economica che consenta la realizzazione degli eventi ed un chiaro recupero finanziario a favore sia delle voci di bilancio certo, ma soprattutto per la possibilità per il Club di partecipare ad iniziative sociali e a progetti come quelli precedenti (si pensi ad esempio a quello della Scuola Montessori giunto alla sua fase più significativa e al traguardo, in certo senso).

In questo ambito, credo sia opportuno riservare la sede dell'Hotel Flora certamente prestigioso, alle iniziative rotariane ufficiali del Club, ai suoi rapporti con il Distretto e il Rotary International, e indirizzare verso altre scelte economicamente meno onerose le conviviali e le iniziative per così dire "ufficiose", ovvero quelle nelle quali a prevalere sia il valore dell'amicizia e dello star bene insieme. Anche in questo quadro sarà necessario (e non si parte da zero) immaginare decisioni attente ed oculate senza diminuire la qualità, ma rendendola diciamo così più efficiente.

Temi che saranno da subito al centro delle scelte da parte della Presidenza, del Consiglio Direttivo, della Tesoreria. Last but not least, anche solo per accenno la opportunità di una riflessione attenta ed onesta se addivenire o meno ad un aumento delle quote sociali.

Organizzazione, funzionamento del sistema

Da quanto detto sino ad ora, discende la necessità di disegnare attentamente ruoli e competenze all'interno del Club. Come ben sappiamo l'organigramma prevede:

- La Presidenza
- Il Consiglio Direttivo
- Le Commissioni

La Presidenza ha l'onore e l'onere di rappresentare al meglio il Club nei confronti del mondo rotariano e non rotariano. Ad essa spetta di dare indicazioni sulle cose da fare, sul programma da attuare: proporre e realizzare eventi ed occasioni. Come detto in apertura un ruolo trainante che tuttavia nelle condizioni date, contempla un coinvolgimento maggiore del Club nelle sue articolazioni e nelle sue figure umane e professionali, restando nel ruolo di direzione ed orientamento.

Il **Consiglio Direttivo** costituisce il primo step di questo maggiore coinvolgimento, il luogo nevralgico dell'analisi e delle scelte. Ad esso spetta anche analizzare, partecipare, migliorare le iniziative da prendere, esprimere anche il proprio orientamento se dialettico. Una funzione di aiuto e di stimolo che esorto a realizzare da parte di tutti i suoi componenti.

Le **Commissioni**, sia quelle previste dallo Statuto che quelle individuate nella vita del Club, sono a mio avviso un altro strumento cruciale per immaginare e contribuire a realizzare un programma all'altezza del Club e dei valori rotariani. Ad esse ritengo sia opportuno attribuire un ruolo di stimolo e di partecipazione fattiva alla vita del Club. Per questo ritengo che ognuna di esse nell'autonomo esercizio delle proprie prerogative **debba costantemente, ogni mese**, proporre all'attenzione del Consiglio Direttivo e della Presidenza, le proprie riflessioni - anche attraverso un documento - e proposte

alle quali deve essere data risposta in modo chiaro e concreto. Un sistema attivo di rapporti che dia immediato riscontro e stimolo all'azione del Club.

L'obiettivo, e qui mutuo quanto detto in passato, deve essere quello di:

- **migliorare l'organizzazione in generale del Club;**
- **razionalizzare tempi e modalità di programmazione;**
- **dare continuità alle nostre attività;**
- **rafforzare e sviluppare i contatti con club nazionali e internazionali.**

L'immagine del Club, la sua comunicazione pubblica

Pur essendo per così dire l'impegno di una vita professionale, vorrei astrarre da questo nel parlare di un aspetto determinante per il valore dell'azione del Club: la sua proiezione esterna e pubblica. Un ruolo nevralgico nel mondo di oggi dove ad una cascata di informazioni molto raramente corrisponde una qualità dell'informazione ed è allerta costante anche un'attendibilità di essa in tutte le sue forme.

Ogni stagione ha le sue esigenze e le sue priorità. Fin dal primo incontro con il Consiglio ho avuto modo di esprimere la mia visione di quella che dovrebbe essere la misura della comunicazione del Club ovvero il modo nel quale esso si presenta e manifesta all'esterno. Facendo tesoro di quanto si è fatto sino ad ora ravviso la opportunità di una "direzione" della comunicazione più vicina al Consiglio e alla Presidenza e la necessità di pensare al come realizzare questa azione. Ecco perché confermo la mia iniziale determinazione di affidare all'interno del Consiglio questo ruolo di coordinamento. Coordinamento che avrà il suo **fulcro nel sito** che andrà implementato nel suo funzionamento e nelle sue potenzialità. E l'attenzione massima

a tutti i social nei quali la presenza del Club andrà integrata e rafforzata. Non un occasionale impegno, ma un lavoro costante! Un lavoro che trova motivazione anche nella importanza di una comunicazione attenta e saggia che sappia contrastare alcune visioni deformate e che sappia inquadrare il lavoro rotariano e del Club per quello che esso è realmente e contrastando ogni deriva e strumentalizzazione che nell'epoca delle fake news è dietro l'angolo! Importante anche focalizzarsi sul rapporto Club-esterno e sulla conoscenza del mondo rotariano proprio tra i rotariani oltreché verso i non rotariani!

L'anno che ci attende. Qualche proposta e suggestione

Nella rincorsa al recupero del tempo che ha caratterizzato questo inizio di presidenza, con la grande consapevolezza che la seconda parte del cammino sarà segnata a Roma anche dall'apertura dell'Anno Santo indetto da Papa Francesco, indico alcuni dei temi che proverò a proporre alla vostra attenzione. Naturalmente accanto alle occasioni ufficiali e di rito che ci vedranno impegnati con il Rotary a livello distrettuale e internazionale.

Una particolare attenzione alla Corte Costituzionale, organo istituzionale di vertice del Paese intorno al quale si muovono molti interessi anche contrapposti. Un organo non molto conosciuto al grande pubblico.

Immane per una sorta di chiodo fisso da decenni la domanda su dove va l'informazione nel nostro paese e nel mondo. Ed accanto ad essa un interrogativo su cosa sia oggi e come venga interpretata la comunicazione pubblica e privata.

Ancora, non per competenza, ma per le domande che si pongono a tutti noi l'impatto dell'intelligenza artificiale da un lato e dell'intelligence che anche con essa interagisce, con scenari e dubbi immanenti.

Con attenzione ai nostri soci avvocati proveremo ad affrontare un altro istituto non compreso che la legislazione ha previsto e la cui vita è stata però contrastata e difficile, per capire lo stato degli atti: la mediazione.

Quest'anno ricorre il centenario della morte di un grande interprete del cinema italiano, Marcello Mastroianni. All'attore celebrato in tutto il mondo cercheremo di dedicare qualche pensiero legato alla sua figura più semplice ed umana!

Sempre alla ricerca di capire quel che ci circonda, affronteremo un tema interessante non di tutti i giorni ma che vede avvocati, economisti ed esperti sempre al lavoro: la consulenza, la revisione, il cosiddetto legal audit.

Altri temi e riflessioni, assieme a tutti quelli che la nostra capacità ed inventiva rotariana potrà immaginare, quelli dolorosi e tremendamente immanenti della violenza di genere e della violenza in genere fenomeni che rischiamo di vederci se non assuefatti in grave difficoltà, l'emergenza sanitaria anche su un fronte non conosciuto ma di grande valore per il funzionamento del sistema: la preospedalizzazione. Ancora con lo sguardo all'insù proveremo a misurarci con lo spazio, la ricerca, le prospettive di un settore determinante nel futuro prossimo. Il turismo, risorsa, opportunità e criticità.

Potrei aggiungere, chi più ne ha più ne metta! Ma soprattutto speriamo bene nella buona stella e che la magia ci aiuti! Sono solo spunti immaginati e sui quali avrò il piacere di confrontarmi con tutti.

Accanto a queste indicazioni di percorso, naturalmente, dobbiamo immediatamente rafforzare e rinnovare le attività di collaborazione e di friendship esistenti come quelle ormai collaudate con la **Croce Rossa Italiana** e con l'**Avis**, riempiendo di valori e di suggestioni quella sensazione propria del "dono" che significa impegnarsi per gli altri senza altre finalità che non il perseguimento del bene comune! E immaginare o partecipare ad attività sociali sul fronte dell'inclusione dei più deboli e disagiati.

Concludo queste riflessioni che vi affido, certamente perfettibili ed incomplete, come alcune pagine ancora da scrivere nel diario di tutti noi!

La **magia** del Rotary ci accompagni!

Grazie a tutti